

# LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Il giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Giorgi N. 19 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovechio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 15.

## Associazione pel 1893

al Giornale politico

### "LA PATRIA DEL FRIULI"

(Anno decimosettimo).

Per sedici anni la benevolenza degli Udinesi e dei Compromissari, nonché di Friulani sparsi in tutta Italia, come viventi all'Estero, incoraggiò il nostro Giornale, e speriamo che questa benevolenza non sarà per diminuire nemmeno nel 1893. E noi siamo in obbligo di ringraziare molti vecchi Soci, i quali già rinnovarono l'associazione.

Riguardo al nostro programma politico, esso nella sostanza rimane immutato; ma dei particolari di esso un altro giorno avremo a discorrere largamente coi nostri Lettori ed Amici, perché certe condizioni nuove, in armonia col Progresso civile del Paese, lo richiedono.

Intanto annunciamo una novità, cioè che nel 1893 la *Patria del Friuli* recherà scritti in forma festevole e gaia, ossia ispirati da quell'umorismo che rende gradita la lettura ed insieme diventa *viso educativo*. Altri Giornali in Italia prescelsero questa forma, ed acquistarono molti Lettori e vivissima simpatia.

Abbiamo fiducia che nel 1893 anche per questa novità i vecchi e nuovi Soci terranno conto del desiderio che è in noi di mostrarci ognora più grati all'incoraggiamento generoso che da loro ci venne e si serbò costante per tanti anni.

Oltre le solite rubriche, si avrà dunque una serie di scritti umoristici che potranno destare molto interesse anche per gli argomenti attinti ai casi più strani della vita.

Per l'Appendice, terminata che sia il Romanzo in corso, abbiamo pronto un Racconto originale di Autore che vive in Friuli, ed è anzi da considerarsi qual nostro compromissario.

Oltre a ciò, Corrispondenze da Roma — ognor più ampliata la Cronaca della Provincia — diligentemente compilata la Cronaca Urbana, e sempre trattate con ampiezza le questioni amministrative.

Così alla parte commerciale e finanziaria saranno dedicate le cure di speciali Collaboratori competenti in materia.

Le condizioni di associazione rimangono come negli scorsi anni; e così quanto divenne consuetudine tra la nostra Amministrazione ed i Soci riguardo i modi di pagamento. Viene ammesso questo anche a rate mensili.

Per patti della nostra Amministrazione con l'Amministrazione del Giornale di *Modo*. La *Stagione* di Milano, possiamo offrire ai Soci, come negli scorsi anni, la edizione di lusso tanto in italiano come in francese per sole lire 12,80, e la piccola edizione per lire 6,40, pagamento anticipato.

## Il Risveglio dei Popoli

nel 1893.

Intervista di FALSTAFF

col DIRETTORE della *Patria del Friuli*.

Ieri sera, terminate le *Feste Zoruttiane*, quel buon figliuolo di Falstaff si recò all'Ufficio della *Patria* per confabulare col Direttore riguardo l'incarico affidatogli nel Giornale per l'anno 1893.

Già i Lettori ne riceveranno, sino dallo scorso novembre, il lieto annunzio. Il buono e fido Falstaff deve assumere nel Giornale la parte che nelle Compagnie dei Comici dicesi del *caratterista*.

Direttore. Buona sera, Falstaff. Io ti aspettavo con impazienza!

Falstaff. Eccoli agli ordini suoi. Il mio povero ingegno e il mio tempo sono a servizio della *Patria*.

Direttore. Ti ringrazio, Falstaff, perché proprio abbisogno dell'ingegno tuo, e di quell'entusiasmo per bene che farvi in te, giovane; mentre in me, vecchio, è quasi ammorzato per le dure prove della vita e per disinganni.

Falstaff. Dica quale cosa io debbo fare... e farò.

Direttore. Devi aiutarmi in questa prima ardua impresa di diffondere in Paese utili idee; devi unirti a me per la difesa del buon senso contro le manovre dei tristi e dei ciarlatani; devi, senza badare a destra o a sinistra, dare a tutti il suo, come sta scritto nei canoni della giustizia sociale!

Falstaff. Precetto santo... e col compenso immanchevole di busse, così da destra come da sinistra.

Direttore. Per esperienza di ciò che io veggio e odo in questi tempi, sono convinto come la gente non sappia darsi al serio, e corra più volentieri ad udire chi coi lazzi suoi la diletta. Dunque tu m'intendi. Devi: salva la coscienza del giusto e dell'onesto, essere audace, acuto, anzi mordace... E poiché si vuole un *Risveglio dei Popoli* nel '93, non sarà mai che la *Patria del Friuli* abbia a rifiutarsi di dare una mano. Tu in quest'opera

ci troverai gusto, mio buono e fido Falstaff. Concetti chiari in veste festevole, ecco quanto i più esigono oggi dai novellieri e gazzettieri.

Falstaff. Po' concetti, io seguirò i consigli che Ella mi darà. Quanto alla forma festevole, si affa questa all'indole mia. Sino da ragazzo mi abituai a prendere tutto in burla... e siamo giunti in un'età che giudica di cose e persone ai Filosofi e a chi si impanca a predicare in piazza.

Direttore. Dunque d'accordo, o buono e fido Falstaff. Nel 1893 ho promesso questa novità ai Soci della *Patria*. In Italia si vuol ridere, dopo che Giolitti ha pareggiato il bilancio e che dalle ministeriali Eccellenze si promette un nuovo albero della cucagna.

Falstaff. Ho capito, sulla *Patria* io sarò il clown della Compagnia.

Direttore. Parte gradita, dacché nel Circo al clown il Popolo prodiga gli applausi; parte nobilissima, quando, poi, sotto il riso ci sta quella che suolsi dire la morale della favola.

Falstaff. Dunque anche io sarò un *risvegliatore dei Popoli*!

Direttore. Poiché nel 1893 si ciancia di volere certo *risveglio*, e conviene assecondare questi umori della gente. C'è infatti bisogno di *risvegliare* i Ministri cui l'adulazione, pagata in Note di Banca, addormenta; di *risvegliare* que' Onorevoli dalla medaglia, se obliosi di loro ciancie e promesse quando postulavano il suffragio; c'è da *risvegliare* e da tener desti quanti, poco o molto, maneggiano le pubbliche faccende.

Falstaff. Ma con questo *risveglio* Ella, o io m'inganno, mira ad entrare in un campo che altri, a quello che odo, stanno preparando per proprio conto.

Direttore. Non idai! Metodi, modi, scopi saranno diversi. E che? Si diranno forse permalosi, se tu ed io saremo della bella schiera dei *risvegliatori*? Se per caso con que' signori ci troveremo concordi, tanto meglio; se no, ognuno per la sua via! Oggi, e spiacemi confermarlo, in Italia abbiamo confusione babelica in cento cose. Tutti, dunque, devono aver interesse a vederci più chiaro. E la

Stampa è chiamata ad aiutare perché la luce si faccia. Senza di ciò, d'anno in anno continuerebbero le stesse querimonie, e di nessuna delle sue magagne il Paese guarirebbe... saremmo sempre al sicutera. Si aspira al *risveglio*? Ecco qui qua pur noi che nel 1893 ci metteremo, arditi e sereni, in fila coi *risvegliatori dei Popoli*!

Falstaff. Quanto a me, per quello che io valgo, non mancherò di corrispondere alla fiducia che Ella ha posta in me.

Direttore. Bravo il mio Falstaff. Anzi anticipa il debutto, te ne prego. Per domani desidero una scrittura tua come saggio del genere, per la *Patria del Friuli*.

Falstaff. E il tema?

Direttore. Ecco: la *mercanzia di Sor Achille Moretti*. Adesso che si rinnovano gli abbonamenti, esso è il tema d'obbligo.

Falstaff. Ho capito, e per domani glielo prometto.

Direttore. Addio, buono e fido Falstaff, addio... a domani.

### La soppressione delle Intendenze di finanza.

Si dice che il ministro Grimaldi presenterà alla Camera un progetto di legge inteso a sopprimere le Intendenze di finanza, convertendole in diciannove direzioni compartimentali di finanza e corrispondenti al numero degli uffici compartimentali delle poste e telegrafi che il ministro Finocchiaro-Aprile intende istituire.

### Un treno assalito dai briganti.

Pietroburgo. 27. Iernotte una banda mascherata assalì nuovamente il treno Varsavia-Vienna rubandovi circa 40,000 franchi.

Nel treno c'erano circa mezzo milione di valori, ma i banditi non fecero in tempo ad impadronirsene causa la viva moschetteria dei conduttori contro di essi. Uno dei banditi restò morto sul binario.

### Per l'indipendenza dell'Alsazia e Lorena.

A Strasburgo si è costituito un Comitato per la formazione del partito dell'indipendenza dell'Alsazia-Lorena.

Esso ha fatto affiggere un proclama fra i principali desiderata del quale ci sono: l'abolizione di ogni legge eccezionale e dittatoriale, la rivendicazione della libertà di stampa, di riunione, le riforme nel sistema d'amministrazione comunale, delle imposte, delle leggi sociali e finalmente la concessione della libertà del rimpatrio per tutti gli esiliati politici e l'amnistia per condannati.

In complesso appare trattarsi qui della formazione d'un grande partito liberale borghese in opposizione all'ala lista ed all'ultramontano ora più diffusi nell'Alsazia-Lorena.

### Incendi e dinamite.

Ieri a Nantes si è incendiata la fabbrica di alcool Ganthier; vi furono parecchie esplosioni e si deplorano due morti e trenta feriti.

Davanti al palazzo di Reinach, in rue Lisbonne, a Parigi, fu trovata una cartuccia di dinamite.

### NEL MATTINO DEL NATALE. (1)

Eccolo lì, che fa mille moine, mille carezze a quella vecchia testa: gli passa sulle guancie le manine, negli occhi ha il riso, ed ha l'anima in festa.

Lo rosso labbra, piccole, soavi, dicono al vecchio amabili parole... come vedete, il furbo, ha in man le chiavi del cor del nonno, e ottien quello che vuole.

«Come si può negare? — il nonno dice — quando lo miro nel sereno viso? — con un soldino solo egli è felice — con un soldino, tocca il paradiso! —»

Oggi è Natale; il nonno ha buon umore... e il bimbo esclama, con le grazie sue: — Nonno, per festeggiar Nostro Signore, invece d'un soldino... dammene due!

G. Fabiani.

(1) Dal «Frugolino» ripubblichiamo del nostro amico prof. Guido Rabiani questi versi graziosi, e ci ralleghiamo con lui perché in quel *Giornale* ne troviamo spesso e risponderli al bisogno dell'educazione del cuore.

## IL FRIULI AL SUO

### LE FESTE DI GORIZIA.

La conferenza del prof. Federico Simzig.

Teatro gremito in platea; discretamente popolato nei palchi e nel Loggione. Per le rappresentanze, alcune file di poltroncine riservate, fra le rappresentanze, naturalmente, anche i giornalisti, che hanno trovato nel Comitato di Gorizia per il centenario Zoruttiano tutte le possibili e immaginabili gentilezze: del che io ti ringrazio.

Il professore Simzig, al suo presentarsi, è accolto da lungo battimani. Egli legge il suo discorso umoristico, scritto in bella e purgata lingua italiana; e legge con pronuncia spedita — forse talora anche troppo — che talvolta alcune parole sfuggono. S'indugia forse un po' troppo nell'esordio: ma quando entra nell'argomento l'attenzione più viva lo segue. Difatti, nuovo e brillante è il punto di vista che egli ha preso a riguardare cogli occhi della sua mente colta; narrare una vita fantastica del Zorutti, desumendola dalle poesie scherzose che il Poeta friulano stampò.

E ci fa ripassare colla mente l'amore del Zorutti per le feste che — diceva il poeta — lo aiutavano, nella difficile impresa di strolegare il futuro; ci rilegge le briossissime sestine dedicate all'ingegnere G. B. Bassi ed intitolate *Il Muss*, la cui origine è così antica:

Che nissun a podù ghatali ti thavezz;  
Tant l'è ver che Buffon al si distrighe  
Disind che, come l'aur nol pie maghe,  
Cusi il Muss no' l po se f' di una vaghe.

Questa lettura provoca spesso infrenabili risate — tanto la Musa del Zorutti è in questo componimento festevole. E spesso il riso franco e aperto vola di bocca in bocca alla lettura di altre poesie scherzose del Zorutti: *Il mio treatment*, *Duch parturiss* — nel quale Zorutti, essendo anno bisestile, è preso dalle doglie del parto; *Un viagg fortunad* — dove narra giocondamente di essere andato a Trieste in una botte con un prete forestiero, facendosi rotolare da un sottano che egli pagava due carantani per miglio; il *gestà* quando narra che lo elessero podestà di Bolzano — e tante altre.

Il prof. Simzig ha fatto passare il tempo assai rapidamente, trattando così ilare soggetti; mentre poscia alla chiusa della sua bella conferenza seppe elevarsi a nobiltà di concetti che tutti nel loro cuore sentivano — cosicché l'applauso proruppe spontaneo, generale più volte prima che il direttore finisse la sua lettura, e il chiaro professore dovette ripetutamente presentarsi al proscenio. No: quando tutto un popolo sente di sé con tanta fierezza come il Goriziano; quando tutto un popolo ha così vivo affetto per la sua lingua, per la sua nazionale coltura — non è possibile che l'infuriare delle agitazioni tendenti alla conquista, lo disnutri.

### Il banchetto.

Telegrammi, lettere, brindisi.

Alle due pomeridiane, oltre un centinaio di invitati si raccolsero all'Albergo della Posta.

Era una riunione famigliare — preludio certo ad una maggiore concordia fra le varie parti del Friuli: unione che dopo le ultime elezioni politiche appariva offuscata — quasi rotta.

La distinta del pranzo, in briosi versi friulani, prometteva cucine nostrane: invece, neanche a farlo apposta, era una cucina perfettamente forestiera. Per fortuna che lo stomaco dei friulani digerisce bene!

Ordinatore del banchetto era il nostro concittadino signor Uria, stabilitosi in Gorizia.

Ad un angolo della sala stava il ritratto del poeta incoronato di alloro.

Alla tavola d'onore sedevano il Podestà dott. Maurovich, il dottor Carlo Venuti, l'illustre scrittore G. Caprin, il dottor Lovisoni, il podestà di Gradisca signor Zanuttig, l'ingegnere Paciani di Cividale ed altri dei più distinti friulani. Quando fu il momento dei brindisi, aprì la serie il podestà di Gorizia dottor Maurovich, il quale nella giornata di domenica fece a molti ricordare un'altra giornata memoranda anche per i suoi discendenti: quella in cui si inaugurava il vessillo della Società di Ginnastica. Egli bevette alla memoria del geniale poeta friulano.

Segui il dottor Venuti, il quale cominciò dal ringraziare il podestà suo brindisi gentile. Poi ricordò il suo amico Morelli, abbenché — disse — sua storia non sia animata dagli sentimenti che tutti noi portiamo cuore (Bene). Ma noi gli dobbiamo grado per aver egli scritto la di Gorizia nella nostra lingua; e biamo saper grado, perché la sua è testimonianza irremovibile della nazionalità, avendo egli nella lingua italiana deplorato che noi italiani. (Applausi prolungati).

Nota come rappresentanza di Gorizia di Udine — «nostre esime sore» — sieno venute ad onorare con la presenza, la nostra festa nazionale, «invito a bere a queste città» (*Bene Viva Cividale! Viva Udine!*). Momenti di viva commozione. Tutti vogliono toccare i bicchieri con quelli del rappresentante delle città ricordate.

Dice come, l'aver inaugurato con tanta solennità ed al cospetto del mondo ufficiale e non ufficiale il busto del Zorutti, Gorizia abbia celebrato un rito di alta importanza e di grandissimo significato. L'illustre Senatore Graziadei Ascoli, scrivendo al Comitato Zoruttiano di Gorizia affermava:

Tutti coloro che studiano si confortano sempre col pensiero che la letteratura forma le nazioni e le consolida. Ed un grande italiano ammoniva: «La lingua è proprietà sacra delle nazioni e quado tutto è perduto, il sentimento di un'esistenza propria e il deposito delle memorie più care si concentra tutto nella favella».

Questa sante verità il popolo le sente istintivamente; egli perciò difende tenacemente il proprio idioma, ne conserva le forme più originali, caratteristiche e si assimila tutto quanto da questo suo idioma procede.

Ecco perché i poeti vernacoli sono cari oltremodo ai loro compaesani e penetrano e si naturalizzano in tutti gli strati sociali; per essi spariscono distinzioni di classi e di partito, giacché ciascuno vede in certo modo nei versi del poeta riprodotta gran parte di se stesso.

Pietro Zorutti, nativo di Lonzano, d'origine Cividalese e residente in Udine, con una vasta rete di parenti ed amici estendentesi per tutto il Friuli, con potenti ramificazioni in Trieste e nell'Istria, sentiva di essere ad era veramente il poeta di tutto il Friuli, del quale come ben disse l'illustre A. Hortis: *Tutta senti e ridisse la poesia*. Egli era, e sarà il vero poeta del Friuli non solo, ma anche dei Friulani, giacché pochi e forse nessun poeta con tanta fedeltà rispecchiò tutte le caratteristiche del proprio popolo quanto Zorutti stesso, che fotografò i Friulani nelle sue poesie.

«Noi Friulani — soggiunse, — vogliamo o non voglia — e qui tra noi possiamo dirlo francamente — siamo gente un po' materialona. Dinanzi ad un piatto succulento, un buon bicchiere di vino e con una buona compagnia, siamo capaci di mandare a quel paese più di un molesto pensiero, più di una grave cura».

Però, una cosa l'abbiamo nel cuore, si può dire, incarnata nella stessa nostra natura; l'istinto, dirò così della moralità, congiunti ad una franchezza, talora brusca, sempre però benevola ed un alto sentimento per la bellezza della natura; ed un'altra cosa ancora: una calda idolatria per il nostro paese.

Amor di patria, affett onnipotent, Prezi sentiment.

Ti sint, ti provi in pett, pal miò pais!

«E tutto ciò Pietro Zorutti mirabilmente ritrasse nei suoi versi...»

«Zorutti, non era regionalista: per lui non esistevano confini. Da Gorizia ove egli sovente recavasi a trovare «i parin e i amis» a Pordenone, da Aquileja a Tolmezzo egli non conosceva che *Friulani* e tutti amava egualmente ed a tutti dedicava un suo canto, dando così per il primo un nobile esempio d'amore fraterno.

«Di più ancora. La Provvidenza volle che il sommo nostro Vate nascesse lassù a Lonzano, dove il nostro dialetto va morendo per dar luogo ad una bastardia parlata slava e sapientemente fu scelta per la glorificazione di lui questa insidiata Gorizia; ultimo e forteuardo della friulanità» (applausi prolungati).

«Ora se la pietà verso la mem-



Il poeta d'impose di conservare la sua: Lonzano, l'alfetto e la convenienza ci devono insegnare che Gorizia nell'aspra lotta che deve di tanto in tanto combattere contro i nemici della sua nazionalità, non deve rimanere isolata, ma deve invece esser sicura di avere ai fianchi ed alle spalle i fratelli, pronti a sorreggerla. (Benissimo! bravo!) Gli è perciò che io dico a tutti voi:

Iniziamo l'esempio del nostro poeta, dimentichiamo ogni gara, ogni vero o supposto motivo di malcontento per ricordarci solo che siamo Friulani, tutti per uno ed uno per tutti! (Applausi).

Inviato però tutti d'imprimere nel cuore la raccomandazione che dal cuore alzando il bicchiere, serene concordia e solidarietà di tutti i Friulani! (Evviva il Friuli! Evviva il dottor Venuti! Applausi prolungati).

Il podestà di Gradisca, signor Zanuttig, legge un breve discorso ove narra di avere avuto dolcissima visione: Gorizia che stringeva la destra portale in pugno di fratellanza dalle altre terre del Friuli orientale... Ma no — conchiude — no, questa non fu visione; fu realtà: poiché da tutto il Friuli, nel nome di Pietro Zorutti divenuto simbolo di concordia, da tutto il Friuli si stende la mano soccorritrice alla sorella insidiata, a Gorizia che noi tutti amiamo e dobbiamo amare (applausi vivissimi, interminabili: tutti sono in piedi e ripetono: «si sì, noi l'amiamo»). Ricorda anch'egli come da Udine venga spesso una parola di conforto, una parola amica che si associa a nostri dolori — e ma di recente sulla venerata tomba del Favetti (benel vero!) e alle nostre gioie. L'esempio d'incubi a tenerci ognora uniti a Gorizia ch'è sempre stata e dev'essere baluardo invincibile della nostra lingua (Prolungati, vivissimi applausi: tutti vanno a stringere la destra all'oratore.)

L'ingegnere Paciani, a nome di Cividale, porge un saluto alla gentile Gorizia.

Il dott. Lovisoni saluta gli intervenuti a nome delle Basse Friulane, delle quali dice che sempre conservarono, ed in modo eminente, il sentimento della loro friulanità. Pietro Zorutti raccolse del dialetto Friulano le gemme più belle, e le incastonò a formare un monumento di gran venustà: ecco perché a Gorizia, con la quale dividono le Basse gioie e dolori, aspirazioni e speranze — a Gorizia, dove con l'erezione di un busto solennizzarsi il centenario della nascita del Poeta, i rappresentanti delle Basse sono intervenuti. Pietro Zorutti è il simbolo per noi della concordia, della unione dei cuori: nel suo nome noi da tutte le parti del Friuli qui convenimmo per affermare ancora una volta l'incrollabile nostra fede nel trionfo finale dei nostri ideali. (Applausi calorosi, interminabili). Il Poeta così divenne simbolo vivo, parlante, benesperto della nostra friulanità, della nostra nazionalità intangibile (nuovi, prolungati, calorosissimi applausi).

Ma la nazionalità non è tutto e non deve essere la sola meta del nostro comune e costante lavoro; la nazionalità deve accompagnarsi colla libertà (benel vero!). Non dobbiamo dimenticare le nostre origini, che sono liberali. La nazionalità senza la libertà è come corpo inerte privato di lo spirito animatore — è uno schiavo in ceppi. Brinda al felice connubio della nazionalità colla libertà, per il più sollecito trionfo degli ideali che sono quelli di tutto il popolo friulano. (Vera, entusiastica ovazione: da

tutte le parti vanno i commensali a congratularsi con l'oratore).

L'avvocato Gollob dott. Adolfo ricorda come della festa, così pienamente riuscita e promettitrice di un tanto bene quale è la concordia fra tutti i friulani, fosse stato promotore il Gabinetto di lettura — Società fra le più benemerite di Gorizia, per l'inflessibile opera sua intesa a promuovere quanto rafforza il sentimento della nazionalità nel popolo tutto.

Il dott. Battizzi, presidente della Società di Ginnastica, parla a nome di questa, e rivolgesi più specialmente alla gioventù. Viene applaudito.

Caprin! Caprin! — si grida: e Caprin sorge a parlare, con quella poetica eloquenza ch'egli pone nelle più splendide sue pagine: parla ai fratelli, perché tutti siamo fratelli — tutti combattendo la stessa battaglia.

C'era una vergine — egli narra — C'era una vergine gentile la quale ogni giorno ogni giorno, amorosamente coltivava un vaghissimo fiore. Ma di notte scendevano gli spiriti maligni della montagna e quel fiore strappavano dal suo gambo. Indarno però: alle cure della pietosa vergine l'indomani quel cespo fioriva e sempre bello, sempre splendido ricompariva il fiore.

Ecco i friulani: scesero di mezzo ad altri popoli e s'imposero e mille fatiche tagliarono il fiore del patriottismo, ma il cespo fiorì più vigoroso e vitale e nulla vale a distruggerlo. Quando parla il sentimento forte dell'anima, i fiori si moltiplicano, fanno ghirlanda: oggi, quel fiore noi lo offriamo, in questa Gorizia friulana, al Poeta del Friuli.

Entusiastiche acclamazioni interrompono spesso l'illustre scrittore e freneticamente lo si applaude in ultimo.

Il signor Alberto Michistiller dice il seguente brindisi in martelliani — non è a dire come applaudito calorosamente in ultimo ed a che più volte dagli applausi interrotto:

Se l'affetto d'un popolo espresso con calore Potesse oprar miracoli collo stancato del cuore, Quest'oggi del Friuli il poeta giocondo Ritornerebbe vivo a rallegrare il mondo E starebbe tra i fasti i più miracolosi D'un poeta vivente si rara apoteosi.

Se fra noi ritornasse, cosa diria Sior Pieri? Lo spettacolo d'oggi darebbe ai suoi pensieri Un indirizzo nuovo ed alla cetra arguta Metterebbe una corda che suonasse più acuta. Leggendo nei proclami, e in mezzo a ogni discorso L'accento del periglio che par chiama a soccorso, Udeno in ogni brindisi e mista ad ogni carne La nota dominante che ci desta l'allarme, Sorpreso e impensierito egli direbbe: come! Si fa un combattimento nel mio lapido nome! I miei versi, i miei scherzi non muovono più al

Il mio verde Friuli non è più un paradiso? Si vuol eccitar in bando il dialetto friulano? Che vedo! è minacciata perfino la mia Lonzano! E triste in mezzo al giubilo per la nuova miseria La lira accorderebbe a una nota più seria. Chi può ridir gli strali aguzzi ed infuocati Mossi da quel gran cuore e dal genio temprati? Chi può pensare la larga onda di poesia Che dalla vena fonte terribile uscirà? Ma poscia dagli accordi dell'ira o del dolore Tornerebbe agli allegri il faceto cantore. Del popolo la fede, l'unione, la costanza, Gli schiuderebbero l'animo a una viva speranza. Queste feste, volere di tutta una nazione, Gli incessanti conati nella nobil tenzone, Gli invincibili correnti d'affetto nazionale, Gli sarebbe promessa d'un trionfo finale; E intonerebbe un cantico gioioso ed ispirato All'amplesso fraterno ch'egli ha vaticinato. Noi pure muoveremmo la musa paesana E con lui canteremmo della speme il peana; E poi col suo linguaggio scordando ogni minaccia Grideremmo: oh Zorutti, evviva la tua faccia!

non potevano esser veduti da alcuno, e neppure uditi, bilanciarono per un istante il fionebre pes, poscia il lasciarono cadere entro al fiume, dove andò a sprofondarsi con sinistro rumore.

Ciò fatto, Rambald e il suo compagno, s'allontanarono.

Scorgeva il giorno e l'uccisore di madamigella Xavier regolava i conti della pignone con mamma Prudenza, dicendo a questa che aveva fatto trasportare il suo baule, essendo obbligato di lasciar Parigi.

Dopo di che, Rambald, andò tranquillamente ad alloggiare in un'altra casa, attendendo gli avvenimenti.

Caso fortunatissimo, il corpo della mercantessa non fu scoperto, e l'affare terminò così senza che alcuno mai si fosse pur sognato, eccetto Rosalia, nutrice dei sospetti sul vecchio pignone di Via Vaugirard.

Tale, il personaggio presso il quale Feliciano aveva picchiato, e Stanislao gli aveva indicato come quegli che poteva fornirgli, riguardo al preteso conte de las Puertas, tutte le indicazioni di cui aveva bisogno per porre ad effetto quanto meditava.

Rambald, stando a quel che ne diceva Stanislao, era al corrente che dei fatti e delle gesta di tutti i malandrini di Parigi e delle varie mentite spoglie che essi potevano rivestire.

Tutti coloro che avevano avuto conti da regolare con la Giustizia, e avevano per ciò conosciuto il bagno o la prigione, eran tutti più o meno in relazione con Rambald.

Seguono altri brindisi: al Macorig di Lonzano, che tanto gentilmente si prestò per le feste lassù, nel paesello ove il Poeta friulano vide prima la luce; allo scultore Flabiani che si magistralmente scolpì l'effigie del poeta, cavandone una faccia parlante come disse il buon vecchio D'Antoni, il nipote del Zorutti; del Flabiani, felicissimo — detto da questo bel paese dove il si suona, al più di questo Alpi che romanamente «si chiamano Giulie» e di altri, fra cui di uno che spronò a dir qualche cosa, non sappe rispondere che obbedisco e laguardo della cucina perchè non era nostra, mentre la distinta del pranzo prometteva che si avrebbe mangiato alla friulana; si vede che tiene al positivo, il signore!

Leggonsi quindi una quantità di lettere di telegrammi: oltre centocinquanta venuti da Udine (Società comica friulana Pietro Zorutti), da Trieste, da Cervignano, da Monfalcone, da Milano (Senatore Ascoli), da Roma (Senatore Blaserna), dall'Istria, dalla Dalmazia, da Graz... Molti di quei telegrammi, a forti e patriottici sensi ispirati, vengono accolti da entusiastico plauso.

Dall'Albergo alla Posta, quella schiera di affratellati nel comune intento di onorare il Poeta friulano, si recarono alla Palestra ginnastica — ove la folla era tanta che non si poteva entrare; vi si ballava, proprio friulanamente: con passione, diremmo noi: con trasporto, direbbero in lingua meno influenzata dal dialetto.

Alle otto pomeridiane teatro.

Folla enorme; teatro sfarzosamente illuminato; programma variatissimo e felicemente scelto; esecuzione quasi sempre perfetta e applauditissima. Ricorderemo che piacque moltissimo la sinfonia del Persoglio; di grande effetto, e splendidamente eseguita; così l'altro pezzo: la mari contante, parole di Pietro Zorutti musicate dal Persoglio stesso (per mezzo soprano, signorina L. Canduti) che piacque anche moltissimo ed ebbe una esecuzione finemente artistica; la Sinfonia del Guglielmo Tell, eseguita alla perfezione dall'orchestra, diede un vero entusiasmo; così i mandolinisti... Ma tutto insomma fu gustato.

Complesso: giornata insuperabilmente bella, giornata che negli annali goriziani verrà registrata a caratteri d'oro.

## A UDINE.

Accennammo ieri alla inaugurazione della lapide sulla casa ove morì Pietro Zorutti; notiamo che al solenne scoprimento della lapide si trovava presente quale rappresentante della famiglia, il nipote del Poeta signor Pietro Zorutti, che dimora in Vittorio.

Così alla Commemorazione letta nella Sala dell'Ajce ed alla rappresentazione di jersera in teatro.

Il discorso del prof. Oscarre da Haas è venuto letto dall'avvocato Schiavi. La vasta sala era gremita. Auditorio scelto.

Di questo bello e interessante discorso, che vendeva stampato appena finita la conferenza, diremo solo che fu applaudito in vari punti, massime dove accenna che nel nome venerato del Poeta ci sentiamo stretti in un sol fascio quanti abbiamo appreso fin da bambini dalle labbra delle nostre madri a favellare l'armonioso e forte linguaggio nostro ladino cui la natura e il forte

Egli li incontrava nelle bische, sia in alto, sia in basso della scala sociale; presso certi mercanti di vino conosciuti da essi, poiché tutti avevano avuto affari con lui e avevano avuto bisogno di lui. Era lui che sapeva smerciare i valori rubati, che trovava modo di vendere gli oggetti preziosi e pericolosi.

Perciò egli era anzi in relazione con delle case di Londra e di Bruxelles.

Faceva, in caso di bisogno, dei prestiti ai furfanti rimasti pel momento senza danaro, in attesa di procurarselo a mezzo di qualche bel colpo.

Egli era stato uno degli agenti più attivi del padre Abramus, da lui conosciuto al Bagno, ed ora egli era tutto devoto a Feliciano, il vecchio amico di Abramus stesso e suo successore... erede dei suoi odj e delle sue vendette.

Rambald era coricato sul letto quando Feliciano picchiò alla sua porta.

Chi è là? — sciamò.

Son io, Feliciano.

Feliciano?.. Attendete... Apro.

E Feliciano udì il pavimento scricchiolare sotto i passi dell'uomo, saltò d'un tratto giù dal suo letto. Poscia la porta si aprì e Rambald apparve, i capegli in disordine, il collo uscente da una camicia spettorata; una vera testa di condannato a morte, preparato per la ghigliottina.

Fu proprio questa l'impressione che alla vista di Rambald, ricevette Feliciano, e un brivido impercettibile passò pel suo corpo.

Entrate, disse.

Feliciano entrò.

genio di Roma antica interpose fra l'Alpi e le Venete pianure, quasi a difesa dell'Italico idioma.

Anche alla chiusa gli applausi furono spontanei e calorosi: e tutti sentivano dispiacere che la malattia del professore De Hassek avesse impedito di venir a Udine, per testimoniargli la grata compiacenza dell'aver egli si degnamente onorato il nostro Poeta.

Dopo la commemorazione, il Municipio e l'Accademia spedirono al prof. Oscarre de Hassek il seguente telegramma:

prof. Oscarre de Hassek

Municipio Accademia, interpreti vivissimi applauso solenne adunanza, esprimono affettuosa gratitudine, splendida commemorazione.

Morpurgo-Measso.

Roma, 27 dicembre.

Prendo parte vivissima alle onoranze che Udine tributa alla memoria di Pietro Zorutti, la cui massa geniale e patriottica è gloria friulana.

D.putato. Seismit-Dada.

Trieste, 27 dicembre.

In nome Società Minerva ringrazio vivamente cortese invito odierna solennità gentile poeta comprovinciale Zorutti, deplorando non potervi intervenire.

Lorenzulli presidente.

Tarcento, 27 dicembre.

Duolmi siasi impedito assolutamente partecipare onoranza geniale massimo Poeta friulano nel cui nome immortale radunarsi indissolubili sentimenti fraterni patriottici di tutti friulani.

Perissutti deputato provinciale.

Ieri per disposizioni emanate dal signor Comandante del V. corpo d'armata, dovevano aver luogo manovre fra i presidi di Udine e di Palmanova; ciò impedì al Generale comandante il Presidio di Udine cav. Antonio Mathieu ed al colonnello comandante il Reggimento cavalleria Lucca (16) cav. De Sonnaz di intervenire. Essi ebbero però la gentilezza d'inviare lettere di scusa.

Il Sindaco di Pordenone, dott. Enea Ellero, pregò il cav. E. Morpurgo di rappresentarlo alla solennità zortutianica; e l'on. Marinelli, il prof. Piero Bonini.

Bel teatro, iersera. Piacque la commedia *Fra Parinch*, che fruttò all'autore sei chiamate ed agli esecutori — coscienziosamente recitanti — molti applausi. Buone: *Madalena* (Lazzara), e *Lucie la massaria* (E. Saccomani); in certe scene pur buona la *Gigie* (Sporen); buoni *Bortul* (Basciera), *Tito marangon* (Bosetti); eccellente macchietta il Caneva, nelle mentite spoglie di bracco elettorale.

Alla seconda rappresentazione del *Mio Tratament*, piacque assai la graziosa musica del maestro Franco Escher. D'ottimo effetto, la romanza cantata bene dalla signorina Giulia Nave, e quanto mai interpretata bene la nota patetica della poesia Zortutiana: *Gnot d'Avril Nel brindisi*, eseguito egregiamente dal sig. Adriano Pantaloni la musica esprime pienamente il concetto della poesia *Ribute benedete* ed è di grande effetto il lavoro orchestrale.

I due cori, sono pieni di vita e il concetto svolto è giusto e di buon effetto.

Rambald gli offrì una sedia.

E che mai vi conduce qui? chiese. Evvi qualche cosa di nuovo?

Vengo per una informazione. Conoscete voi un tale che si fa chiamare in questo momento: conte di las Puertas?

L'uccisore di madamigella Xavier cercò un momento nei suoi ricordi.

Il conte de las Puertas?.. Ah, sì, sì... Aspettate un po'... lo devo conoscere... Il suo aspetto?

Naso grosso, labbra grosse, collo taurino, occhi bianchi, faccia bronzata e capelli superbi.

Perbacco! sciamò Rambald, se lo conosco!.. E' lui, Pomo di terra!

Pomo di terra?

Sì un soprannome con cui era conosciuto lo abbasso.

Là abbasso? disse Feliciano con istupore.

Sì, a Cajenna. Egli vi era allo stesso tempo di noi.

Il conte de las Puertas?

Sì, il personaggio che si fa chiamare adesso con questo nome: ed è conte, come io sono papa... Vi racconterò la sua storia; è abbastanza curiosa.

Stanislao non s'era dunque ingannato?

Ah! Stanislao l'ha riconosciuto?

Sì... e fu lui anzi che mi ha detto poter io col mezzo vostro.

Saprete tutti quel che desiderato di sapere... Ma prima di tutto, perchè avete voi bisogno di conoscere questo conte di las Puertas?

Perchè il nostro uomo, il quale presentemente, non ha solo il nome, ma

Con questa musica, il reggio Mo Francesco Escher ha dato un bel saggio della sua capacità e sportiamo che in breva le sue belle qualità si affermino in lavori di maggior mole.

## Cronaca Provinciale.

La serata di beneficenza d.l. l'albero di Natale per i bambini poveri.

Latisana, 25 dicembre.

La cittadina Latisanese, rispose ieri sera col medesimo entusiasmo col quale le egregie signore del Comitato della Congregazione di Carità, vollero iniziare questa, ricchissima serata di beneficenza a favore dell'Albero di Natale per i bambini poveri.

Raramente ricordiamo di aver veduto il nostro Teatro Sociale così rigurgitante di spettatori piccoli e grandi. L'Albero inalzavasi sul palcoscenico sfarzosamente illuminato; ornato di ghirlande neve e diaciuoli, pioggia di data, giuocattoli, dolci e pinoli, vi destava nell'animo un senso di ammirazione e di meraviglia. Il bellissimo programma della serata, ebbe in tutte le singole parti felice svolgimento. L'ottima banda Municipale diretta dal bravo maestro Russolo, ci fece gustare vari prezzi musicali assai bene eseguiti.

Chiudiamo questo affrettato cenno, porgendo le nostre sincere congratulazioni ed una parola di plauso alle amabilissime signore Noemi Biagini, Gaspari e Bosio, che hanno saputo intelligentemente preparare una festa che ha fruttato una bella somma a favore della Congregazione di Carità.

Lodiamo pure coll'indicare il nome di tutte quelle signore che, generosamente offriranno dei vestitini, i quali ascenderanno a ben 105 gruppi composti di camicia, sottana, scarpette, zoccoli, corpetti, maglie; — queste benemerite famiglie sono: Gaspari, Gazola, Bosio, Rieppi, Biagini, Zuzzi, Bartoli, Monis, Siroili, Giacometti, Marini, Marianini, Zuzzi Notari, B. Irace, R. ssetti, Morossi, Tavani, de Thinel, Vidolin, A. squini, Cossi, Valentini, Taglialegna, Gnesutta, Pasqualini, Ghion, Pasquali, Ballarin, Gaspari Peloso, Pittoni, Faggiani, Zuliani, Comisso, Scala Vedova, Donati, Gaspari Vedova Donati, Ceruti, Campese Orlandi.

Chiedo venia a quelle famiglie nostre, delle omissioni e dimenticanze.

Meritano vivi e sentiti elogi tutti i membri della Congregazione, singolarmente il signor Angelo Penso che ha consacrato gratuitamente parecchi giorni di lavoro per apparecchiare e collocare l'albero; vanno pure lodate le sarte signore Isabella Corrad, Mozzon, Paulini Celeste, Emma Cresatti, Reggio Domenica, le quali si prestarono spontaneamente nel confezionare i vestitini per i fanciulli, come anche va ricordato l'infat cabile Custode del Teatro.

N....

Festa scolastica.

Torre di Fordenone, 24 dicembre.

Stamane ebbe a compiersi, come suole usarsi d'alcuni anni, senza inviti e nella forma più semplice, una bellissima azione in questa scuola maschile comunale. Quivi radunati tutti i discenti d'ambò i sessi, l'ispettrice scolastica, signora Emilia Hefli-Jenny — fior di cortesia e bontà — in uno al suo simpatico figlio Enrico, volle generosamente offrir loro colle proprie mani, tela per camicie, berretti, calze, paste ed arance.

Aleune bambine recitarono sentite parole di ringraziamento, facendo sinceri

anche tutto l'aspetto d'un vero uomo di società, sta facendo la corte, in un castello di Provincia, dove presentemente si trova, non so come, ad una persona che io conosco...

E che voi volete preservare dai suoi attentati?

Al contrario!

Rambald guardò in volto il suo visitatore. Egli non comprendeva punto...

Sì, proseguì Feliciano, ben lungi dal proteggere contro le arti del conte la donna in questione, vorrei invece veder il conte, spingerlo, eccitarlo, provocare uno scandalo, un ratto... In caso gli fornirò del danaro, se egli non ne ha, lo porrò a sua disposizione tutte le influenze, tutte le forze di cui dispongo.

L'avete dunque proprio a morto con quella donna.

Non con lei, con suo marito...

E questi forse sarà lieto di essere sbarazzato...

No... l'ama... ne è geloso.

E' una vendetta?

Il principio di una vendetta.

Sta bene — disse Rambald — sono tutto con voi... Ditemi in che cosa posso esservi utile.

Egli si era avvicinato alla finestra, l'aveva aperta. Vi si scorgeva il boulevard, in quell'ora tutto affollato di gente. Le prime lampade dei magazzini e dei becchi di gaz stavano accendendosi... Un gran movimento nella vie. Un sordo mormorio e delle grida di fanciulli, dei colpi di frusta, delle bestemmie da parte dei cocchieri, delle battute di ferri da cavalli sul suolo.

Continua.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 91

## L'EROE DELLE TENEBRE

PARTE TERZA.

Sete d'odio!

Sì, era appunto ciò che bisognava fare: portar via il baule, riempirlo di pietre e buttarlo nella Senna...

Eran tre ore del mattino... Aveva dunque il tempo necessario... Il cielo era nerissimo, dunque tutto andava a seconda...

Giunto in fondo alla contrada montò in un fiacre che passava per di là, e si fece condurre presso uno dei suoi amici, dei suoi complici...

In tre parole gli spiegò l'affare. L'altro si alzò, si vestì, e via con lui.

Ben presto furono innanzi alla casa di Via Vaugirard, presero il baule che caricarono sulla vettura e si fecero condurre sulla spiaggia, presso un ponte, dalla parte della Grenelle.

Ivi giunti, fecero sembante di suonare ad una porta, pagarono il cocchiere e rimasero là, con la valigia a terra, come in attesa che loro si aprisse; poscia, appena il cocchiere se ne fu andato, sollevarono il baule ch'era da una parte e ch'era dall'altra, portandolo fino alla metà del ponte, ed ivi, dopo essersi assicurati persona alcuna non vi passava, che

auguri! all'assalto...

Anche una bella frangenza...

Così ebbero, che non benefici...

Con questo desiderio che non è istituzione degli oper...

Un prove tropico - e assai lieti ziativa de sopra acc...

Questa mente non inefec sempio am Volpe po...

Quem mossa per avventu sderio D' ed appre e pietosa, suo figlio mezzo, al ed affett...

Un Gli alu che duran in Colleg compagni Prof. Tor stri. Da...

dine è, che indo allegri e in una, berge a paese, a circa all il buon u que cari...

Riparti gita, del ducative mattina, siero Col vura, an un salu che fatti cere gli saranno già, alla...

Cr per la I signi Silvio De stituiti mecano Gormor prietà, s Haab co dal solo nero: der strazione il signor l'opera della So tecnica: Della 10 da 1...

La Questo biamo o presenta Diretto sina e di trocinan mente n è riuscì ad esser diffuse e...

Indisp o profess trovare materia gli, corr trina e nalmente copertini l'anno.

Dirige Roma. Narran era mori detto Vi è vivo e Il mor di anni Nitti, dal...

Indu Si pre cora inte bero del prima di di facilità...

Il sign gito L. 3 Carità, p zioni di primo d' La Co grazia...



auguri all'esimia donatrice, che restò assai soddisfatta del gentile pensiero. Anche il piccolo Enrico Jenny recitò una bella poesia con molta grazia e franchezza.

Così ebbe fine una modesta festività, che fece esultare tanti cuori innocenti nel luogo ove ricevono il primo beneficio dell'istruzione elementare.

Con questa circostanza si fa noto un desiderio comune fra questi frazionisti, che non sarà giudicato indiscreto: l'istituzione d'un Asilo infantile per i figli degli operai occupati nel locale Stabilimento. I genitori interessati vedendo un provvedimento eminentemente filantropico-educativo, sarebbero di certo assai lieti e tenuti a chi prendesse l'iniziativa dell'opera morale e materiale sopra accennata.

Questa idea viene gettata quale seme sopra un terreno, che speriamo non infedele d'ottimi risultati. L'esempio ammirabile dal vostro cav. Marco Volpe possa trovare imitatori anche qui.

Questa popolazione vivamente commossa per la domestica sventura testè avvenuta al medico condotto, Dott. Desiderio D'Andrea, che qui si farsì amare ed apprezzare l'opera sua intelligente e pietosa, essendogli morto il carissimo suo figlio Luigino, esprime con questo mezzo, al desolato genitore, le più vive ed affettuose condoglianze.

#### Una visita slupatica.

Tricesimo, 20 dicembre.

Gli alunni vostro dell'Istituto Donati che durante le vacanze natalizie rimasero in Collegio, vennero ieri fra di noi accompagnati dal loro Egregio Direttore Prof. Tonello, da un professore e maestri. Da tutti ammirati per il loro ordine e per le belle uniformi ufficiali che indossavano, giungevano qui tutti allegri e contenti. Fecero tosto colazione in una magnifica sala del nostro Albergo «La Croce d'oro». Visitarono il paese, ascendero il colle di S. Pietro a circa alle tre sedevano a pranzo, ove il buon umore, e l'allegria regnarono in quei cari ragazzi.

Ripartirono da noi soddisfatti della gita, del paese, e cantando liete ed educative canzoni rifecero la strada della mattina, tutti allegri e vispi. Un elogio sincero al vero indirizzo educativo di quel Collegio, a chi lo dirige con bravura, amore e coscienza, e specialmente un saluto affettuoso a quei cari ragazzi che fatti adulti ricorderanno con piacere gli anni della loro vita collegiale, e saranno di onore a se stessi, alla famiglia, alla società, alla patria.

#### Cronaca Cittadina.

##### Nuova società

per la lavorazione del legname

I signori Giulio Haab di Oneglia e Silvio Del Colle di Udine si sono costituiti in Società per la lavorazione meccanica di legnami in Basaldella del Cormor, nei locali di comune loro proprietà, sotto la ragione sociale Del Colle Haab col capitale di lire 10000 versato dal solo sig. Giulio Haab al quale vennero demandate la direzione, amministrazione e tenuta dei registri, avendo il signor Del Colle assunto di prestare l'opera sua per il buon andamento della Società e di attendere alla partita tecnica ed industriale.

Detta Società venne stabilita per anni 10 da 1 gennaio 1893.

##### La Cassazione Unica.

Questo Periodico, che noi spesso abbiamo citato nelle nostre colonne, rappresenta un vero successo giornalistico. Diretto dall'illustre prof. Enrico Pesina e dall'avv. G. C. De Benedetti patrocinante in Roma, entra ora trionfalmente nel suo quinto anno di vita, ed è riuscito in così breve spazio di tempo ad essere una delle pubblicazioni più diffuse ed accreditate del nostro paese.

Indispensabile a qualunque magistrato o professionista serio, che è sicuro di trovare in esso tutte le sentenze di materia penale che possono interessargli, corredate di numerose note di dottrina e giurisprudenza; esce settimanalmente in Roma in 32 colonne con copertina e non costa che lire 5 all'anno.

Dirigersi alla Cassazione Unica. — Roma.

##### Un morto... vivo.

Narrammo ieri che accidentalmente era morto a Passons Giuseppe Cuttini detto Viola. Invece il Giuseppe Cuttini è vivo e sano e fu ieri al nostro ufficio.

Il morto è Luigi Cuttini fu Giuseppe, di anni 62, detto *Vigi lung* e anche *Nitti*, dal soprannome della moglie.

##### Associazione

##### Industriale Commerciale.

Si pregano que signori Soci che ancora intendessero fare offerte per l'Albero del Natale di volerle inoltrare prima di venerdì — e tanto allo scopo di facilitare il lavoro di distribuzione.

##### Benevolenza.

Il signor Daniele Camavetto ha elargito L. 30 a questa Congregazione di Carità perchè sieno distribuite in razioni di minestrina, carne e pane nel primo d'anno, 1893.

La Congregazione, riconoscente, ringrazia

#### In Tribunale.

Gatti Andrea di Giuseppe di anni 34 di Segnacco, per porto d'arma e lesioni, fu condannato a 31 giorni di reclusione ed a L. 50 di multa.

Lavi Giacomo — Perfetta fu Moisè — Ingegnere ferroviario, Sbielz Alessandro di Costantino, magazzino della Società cooperativa degli impiegati ferroviari, erano imputati di contravvenzione daziaria.

Il Lavi per non essere provata la sua reità, fu assolto, e lo Sbielz fu condannato alla multa di lire 1085.88 nonchè al rifacimento del dazio alla ditta Trezza in L. 842.94. Tenuta poi la Società cooperativa solidamente col detto Sbielz al pagamento di detto dazio e spese.

#### Un'opera nuova.

Il nostro corrispondente da Padova ci telegrafia:

L'opera *Andrea del Sarto* del maestro Naravalle, al teatro Verdi di Padova ottenne uno splendido successo.

Il teatro era al completo. Ogni pezzo fruttò grandi applausi e chiamate all'autore ed agli artisti.

La romanza del baritone fu cantata magnificamente bene dall'artista Guaccarini e venne bissata per incessanti applausi.

#### La società per l'illuminazione

elettrica della città rende noto, che ha severamente proibito a tutto il personale dell'Officina, come pure agli addetti al servizio notturno di sorveglianza, di percepire mancie in occasione del primo d'anno.

La suddetta Società confida che i propri abbonati vorranno cooperare con essa per togliere questa deplorevole usanza.

Volpe e Malignani.

#### Sottoscrizione

per le minestre ai poveri.

Somma precedente L. 187.—

Seismist-Doda comm. Federico 50.—

Totale L. 237.—

#### Biglietti dispensa visite

pel capo d'anno 1893

IV. Elenco degli acquirenti

Antonio nob. Dal Torso N. 2.—

Enrico nob. Dal Torso N. 2.—

Totale N. 4.—

Riparto elenchi precedenti N. 5.—

Totale N. 9.—

I biglietti si vendono a totale beneficio di questa Congregazione di Carità a lire 2 caduno, presso l'ufficio della stessa e le librerie fratelli Tosolini Piazza Vittorio Emanuele n. M. Bardusco Via Mercatovecchio.

#### Corso delle monete.

Fiorini a 217. Marchi a 127.90

— Napoleoni a 20.75

#### Gazzettino Commerciale.

(Rivista settimanale.)

#### Grani.

Udine, 23 dicembre.

I mercati della precedente settimana accennarono ad un po' di sfacca nei prezzi stante le poche domande. Al mercato di ieri rimase invenduto di verso granoturco.

La situazione si mantiene incerta in tutti gli articoli.

Lo stato della campagna.

La stagione è normalmente invernale; però se venisse un po' di neve, sarebbe una buona cosa.

Ad ogni modo non c'è da lagnarsi dello stato attuale delle nostre campagne.

Frumento. — Nel frumento, i mercati si mantengono calmissimi. I prezzi oscillano da L. 21 a 21.50 al quintale con pochissime ricerche.

All'Estero. — Sui mercati esteri del frumento, la corrente ribassista conserva e consolida la vittoria riportata sulla corrente opposta.

In Italia. — Sui nostri mercati, come sui mercati esteri, prevale nel frumento la corrente dei ribassi. La possidenza finora ha posto poche partite in vendita, trovando i prezzi troppo avviliti; tuttavia le piazze non risentono alcun beneficio da tale mancanza di offerte; anzi la poca merce in vendita è tanto sufficiente ai bisogni degli stabilimenti, che i prezzi dovettero ancora declinare.

Granoturco. — In quest'ultimo periodo i prezzi dei grani hanno subito un piccolo ribasso stante le poche domande.

Il genere buono comune si quotò da lire 9.50 a 10.50 all'ettolitro, il giallone da 11 a 11.50 ed il cinquantino da lire 9 a 10.

Segala. — Non vi sono più molte rimanenze in questo articolo e la poca quantità che si porta in vendita nei nostri mercati si paga da L. 11.25 a 11.50 all'ettolitro.

Avena. — Ferma da lire 18 a 19 il quintale.

Sorgorosso. — Poco ricercato e prezzi fermi da lire 5.50 a 6.25 all'ettolitro.

Fagioli. — Fermi.

Castagne. — Da L. 10 a 14 al quintale.

Marroni. — Da L. 20 a 22 al quintale.

#### Per la riforma delle Poste e dei telegrafi.

Il progetto di legge per la riforma dell'amministrazione postale, attribuito all'on. Finocchiaro-Aprile, comprenderebbe la fusione delle direzioni telegrafiche provinciali con quello della posta.

#### Notizie telegrafiche.

##### Reinach morto avvelenato.

Parigi, 27. Secondo il *Figaro*, dalla relazione Bronardel risulterebbe che il barone Reinach è morto avvelenato e che il veleno è stato assorbito sette, ovvero otto ore prima della morte. Questa constatazione sarebbe utilizzata dagli avvocati degli accusati nell'affare del Panama che chiederebbero l'aggiornamento del processo al 10 gennaio per un supplemento di inchiesta. D'altra parte il giornale pubblica l'intervista di Andrieux che dichiara come Cornelio Herz, due anni or sono, fu oggetto ad un tentativo di avvelenamento, cui il Reinach non sarebbe stato estraneo.

#### La rivoluzione nell'Argentina.

Buenos Ayres, 26. La rivoluzione si estende a Corrientes; 10000 uomini furono mobilitati.

#### L'anniversario di un grande scienziato.

Parigi, 27. Oggi nell'aula magna della Sorbona venne festeggiato, con commovente cerimonia, il 70.º anniversario della nascita di Pasteur. Vi assistevano Carnot, i ministri, i membri del corpo diplomatico ed una cinquantina di delegazioni di Società scientifiche francesi e straniere. Le delegazioni presentarono una lettera, indirizzi e megaglio a Pasteur. Questi ringraziò le delegazioni, specialmente straniere, esprimendo la convinzione che la scienza e la pace trionferanno dell'ignoranza e della guerra e che poi si intenderanno non per distruggere, ma per edificare. Fra le delegazioni si notavano quelle di Torino e di Genova.

LUIGI MONTICCO gerente responsabile.

#### Grande Stabilimento

### PIANOFORTI

di

#### STAMPETTA e RIVA

Udine Via della Posta 10 Piazza del Duomo Udine

Vendita — noleggio — riparature — accordature.

Pianoforti delle primarie fabbriche di Germania e Francia.

Organi Americani — Armoni — piani

Assortimento strumenti musicali: Man.

dolini — Violini — Chitarre — ed accessori.

## AVVISO

Il sottoscritto rende noto al pubblico di avere fino dal 1.º Novembre p. p. assunto per conto proprio il *Magazzino Legnami della reputata Ditta Volpe e Buzzi*, sito in Udine fuori Porta Aquileja e di tenerlo fino da oggi fornito abbondantemente di tutti gli articoli mercantili delle migliori provenienze della Carinzia.

Fiducioso di vedersi onorato da numerosa clientela assicura fin d'ora regolarità ed esattezza nel servizio nonché modicità nei prezzi.

Udine, 22 Dicembre 1892.

Pietro Plussi

#### VINO CHIANTI

##### E BOTTIGLIE IN SORTE

Presso la Nuova Fiaschetteria e Bottega in via Merceria N. 2 ex Uccelli, trovasi un grandioso deposito di vini Chianti, delle migliori fattorie della Toscana ed un assortimento di bottiglie in sorte, a prezzi mitissimi.

Vino da pasto a Cent. 30 e 35 al litro.

## C. Burghart

UDINE — UDINE

#### Restaurant

della stazione ferroviaria

Cucina calda a tutte le ore

PREZZI DI PIAZZA

I frequentatori della sala interna pagheranno il biglietto di entrata Stazione soltanto nel caso avessero da sortire sotto la tettoia.

#### Due stanze a piano terra

d'affittare, in casa Moro, via

Savorgnana.

## LUIGI ZANNONI

UDINE TRIESTE

V. Savorgnana n. 14 Piazza della Borsa n. 10

Ricca Esposizione per la Vendita-Scambio

di

### Pianoforti, Organi

ed Armonium.

RAPPRESENTANZA

delle

Primarie fabbriche di tutti i paesi

NOLEGGIO

accordature, riparazioni.

PRESSO

LA

PREMIATA OFFICINA MECCANICA

FRATELLI ZANNONI

Udine — via della Posta N. 36 — Udine

rovasi un completo assortimento di macchine

da cucire a mano ed a pedale delle migliori

fabbriche germaniche ultimi sistemi ed a prezzi

da non temere concorrenza.

Specialità PHOENIX Specialità

Macchina a pedale senza navetta

la migliore che si conosca — lavorando tanto

per uso famiglia come per sarto a calzajo.

Si assumo qualunque lavoro di riparazione

a prezzi modicissimi.

## TOSO ODOARDO

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

## Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentieri artificiali.

## ULTIMI GIORNI

I compratori di Biglietti

della Lotteria Nazionale e

Italo-Americana ricevono

tutti indistintamente

UN REGALO

all'atto dell'acquisto dei Biglietti

## Da Vendere

una Casa sita in Piazza Garibaldi N. 7

Composta: A piano terra, Bottega

Corte, Cantina e (con uso roggia).

1.º Piano, 2 Camere e Cucina. Il 2.º Piano

3 Camere e Cucina, Granajo ed una

Camera.

Di più da vendere mobili di Caffè.

Rivolgersi al Proprietario stesso.

## Società Reale

di Assicurazione Mutua a Quota Fissa

CONTRO I DANNI D'INCENDIO

Sede Sociale in Torino, Via Orfane, N. 6

La Società assicura le proprietà mobiliari

ed immobiliari.

Accorda facilitazioni ai Corpi Amministrati.

Per la sua natura di associazione mutua

essa si mantiene estranea alla speculazione.

I benefici sono riservati agli assicurati come

risparmi.

La quota annua di assicurazione essendo

fissa, nessun ulteriore contributo si può ri-

chiedere agli assicurati, e deve essere pagata

entro il gennaio d'ogni anno.

Il risarcimento dei danni liquidati è pagato

integralmente e subito.

Le entrate sociali ordinarie sono di lire

quattro milioni e mezzo circa.

Il fondo di riserva, per garanzia di soprav-

venienza passiva oltre le ordinarie entrate,

supera i sei milioni.

#### Risultato dell'Esercizio 1891

L'utile dell'annata 1891

ammonta a L. 798,595.17

delle quali sono destinate ai

Soci a titolo di risparmio, in

ragione del 10 per cento sulle quote

pagate da e per detto anno L. 348,050.45

ed il rimanente è devoluto al

fondo di riserva in L. 450,535.72

Valori assicurati al 31

Dicembre 1891 con Po-

lizza N. 456,269 . . . L. 3,275,369,665.—

Quote ad esigere per

il 1892 . . . . . 3,741,209.15

Proventi dei fondi im-

piegati . . . . . 400,000.—

Fondo di riserva pel

1892 . . . . . 6,090,558.67

Nel decennio 1882-91 si è in media ripar-

tato ai Soci in risparmio annuo L. 11,90 per 100

delle quote pagate.

Agenzia in Udine, Piazza del Duomo

N. 1, rappresentata dal Signor Scala

Vittorio.

## Stabilimento fotografico

NI è riaperto al pubblico

lo stabilimento fotografico in Via

Rauscedo N. 1 (Dietro la Posta)

decorosamente addobbato e ri-

messso a nuovo sotto la Ditta

LUIGI PIGNAT e Comp.

la quale assume qualunque la-

voro in fotografia a prezzi con-

venientissimi.

Lo Stabilimento è fornito di cor-

tile per cavalli e gruppi di molte

persone.

## D'affittare

le case N. 25 e 27 in Via Bre-



## LOTTERIA NAZIONALE

Autorizzata dalla Legge 24 Aprile 1890, N. 6824, Serie 3 a  
e R. Decreto 24 Marzo 1891ESTRAZIONE IRREVOCABILE 31 DICEMBRE 1892 COL  
Grande Premio di Lire

200.000

ed altri 7669 da L. 10.000-5.000-1.000, ecc.

pagabili in contanti SENZA DEDUZIONE ALCUNA delle somme depositate

PRESSO LA

BANCA NAZIONALE Sede di GENOVA

Un Premio garantito ogni CENTO NUMERI

Le Centinaia complete di numeri, oltre alla garanzia di un premio, concorrono a tutti gli altri premi che dal minimo di L. 100 salgono sino a L. 200.000 e possono aggiudicarne tanti per oltre 250.000 lire

Ogni biglietto concorre all'Esposizione col solo numero progressivo, senza serie o categoria.

## I GRUPPI DA 50 NUMERI

espressamente preparati

hanno in

REGALO

all'atto d'acquisto

« COLOMBO »

Una MACCHINA a CUCIRE denominata

I pochi biglietti da 1, 5, 10, 100 numeri e la Centinaia completa del costo 1, 5, 10, 100 lire, ancora disponibili, si trovano in vendita presso la

Banca Fratelli CASARETO di Fco - Via Carlo Felice 10 GENOVA, incaricata dell'emissione - e presso i principali Banchieri e Cambiavalute del Regno.

Per le buste inferiori a 100 numeri, aggiungere cent. 50 per le spese d'invio in plico raccomandato.

Il Bollettino ufficiale dell'Estrazione verrà distribuito GRATIS.

## Corriere della Sera

POLITICO QUOTIDIANO DI MILANO

ANNO XVIII  
1893

COPIE 70.000 COPIE

ANNO XVIII  
1893

## ABBONAMENTI PER L'ANNO 1893

Milano (a dom e ho) Anno L. 18 - Sem. L. 9 - Trim. L. 4,50  
Regno d'Italia " " 24 - " " 12 - " " 6 -  
(Un. gen. Post) " " 40 - " " 20 - " " 10

Dono straordinario agli Abbonati annui:

## L'ABITAZIONE UMANA

Magnifico libro in 8. grande, con 320 illustrazioni finissime, legato con oro, ed in colori, di pagine 600, carti di lusso. - Invece del libro, si può avere:

## QUATTRO ACQUARELLI

finalmente riproduzioni di 4 paesaggi del rinomato pitt. R. MA'NELLA, mutati su eleganti passepartout.

Dono agli abbonati semestrali:

Gli Abbonati semestrali riceveranno in dono

« VENEZIA LA BELLA »

due acquarelli del rinomato pittore GIARDI, riproduzione dello stabilimento BORZINO

Tutti gli Abbonati ricevono in dono:

## L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE

ogni settimana e frequenti NUMERI UNICI illustrati recentemente.

Gli abbonati annui debbono aggiungere al prezzo di abbonamento Cent. 60 per la spedizione del premio. (Estero L. 1,20) - Gli abbonati semestrali Cent. 30. (Estero Cent. 60)

MANDARE VAGLIA ALL'AMMINISTRAZIONE

del Corriere della Sera (Via Pietro Verri, 14 Milano)

## MALATTIE SEGRETE

Le capsule di SANTAL SALOLE di E. EMERY farmacista di 1.ª classe, 19, Rue Pavée, PARIGI, sono diventate il rimedio più popolare fra la gioventù. - All'efficacia del sandalo universalmente riconosciuta, il Santal unisce l'azione antisettica, di modo che guarisce in tre o quattro giorni la malattia che richiedeva parecchie settimane di cura. - Esigete la firma E. EMERY su ogni flacone. Prezzo L. 450 il flacone.

Deposito per l'Italia: S. NEGHER e C. VENEZIA, e A. MANZONI e C. MILANO, via S. Paolo, 11 - ROMA via di Pietra, 91. Trovasi presso le principali Farmacie.

## Volete la Salute???

## LIQUORE STOMATICO RIGOSTINANTE

Milano FELICE BISLERI Milano



Il Ferro China Bisleri porta sulla bottiglia, sopra dell'etichetta, una forma di francobollo con impresso la marca di fabbrica (leone) in rosso e nero e venduto presso i farmacisti G. Comessatti, Fabris, Bonero, Biasoli, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni e A. Manganotti, nonché presso tutti i droghieri, liquoristi, Confettieri e Pasticciari

Bisleri preferibilmente prima dei pasti nell'ora del Vermouth.

## Kemmerich



RACCOMANDATO E RESCRITTO

24 MEDAGLIE e DIPLOMI D'ONORE

Viene raccomandata agli ammalati ed alle persone i costituzione elicata  
CIOCCOLATTA DELLA CROCE ROSSA  
VENDESI in tavolette da gr. 125 e 250 presso i principali Confettieri e Droghieri. (Etichetta depositata)

Premiata all'Esposizione Medico-Igienica di Milano 1892



Una chioma folta e lucente è degna corona della bellezza. La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. MANGONE e C. è dotata di fragranza delicata e iperica immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla gioventù una lussuosa e spigliata chioma più tarda vecchiezza.

Si vende in fiale ed in flaconi da L. 1.20 bottiglia da un litro circa a L. 6.50

Quano, 1892. Tip. Domenico Del Bianco.

## 25 ANNI DI SUCCESSO



SI VENDE NELLE FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO

## ORARIO FERROVIARIO.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE
M. 1.20 a. 6.45	O. 5.15 a. 10.45	M. 1.20 a. 6.45	O. 5.15 a. 10.45
O. 4.40 a. 9.05	M. 7.35 a. 12.30	O. 4.40 a. 9.05	M. 7.35 a. 12.30
M. 11.35 a. 1.20	D. 1.10 p. 6.10	M. 11.35 a. 1.20	D. 1.10 p. 6.10
O. 5.40 p. 10.30	D. 8.05 p. 10.65	O. 5.40 p. 10.30	D. 8.05 p. 10.65

(1) Per la linea Caserta-Portofino.

DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE	DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
O. 5.45 a. 8.50	O. 8.10 a. 10.15	O. 5.45 a. 8.50	O. 8.10 a. 10.15
D. 7.45 a. 9.45	O. 10.15 a. 12.15	D. 7.45 a. 9.45	O. 10.15 a. 12.15
O. 10.30 a. 1.34	O. 1.34 a. 4.30	O. 10.30 a. 1.34	O. 1.34 a. 4.30
D. 4.55 p. 6.40	O. 4.40 p. 7.30	D. 4.55 p. 6.40	O. 4.40 p. 7.30
O. 5.25 p. 8.40	D. 8.05 p. 10.10	O. 5.25 p. 8.40	D. 8.05 p. 10.10

DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 2.45 a. 7.37	O. 8.10 a. 10.15	M. 2.45 a. 7.37	O. 8.10 a. 10.15
O. 7.51 a. 11.19	M. 9.10 a. 12.15	O. 7.51 a. 11.19	M. 9.10 a. 12.15
M. 3.32 p. 7.24	M. 4.40 p. 7.45	M. 3.32 p. 7.24	M. 4.40 p. 7.45
O. 5.20 p. 8.45	O. 8.05 p. 1.20	O. 5.20 p. 8.45	O. 8.05 p. 1.20

Coincidenza. Da Portofino per Venezia, alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE	DA UDINE A CIVIDALE	DA CIVIDALE A UDINE
M. 6.10 a. 6.31	O. 7.15 a. 7.35	M. 6.10 a. 6.31	O. 7.15 a. 7.35
M. 9.10 a. 9.31	M. 9.45 a. 10.15	M. 9.10 a. 9.31	M. 9.45 a. 10.15
M. 11.20 a. 11.51	M. 12.19 p. 12.50	M. 11.20 a. 11.51	M. 12.19 p. 12.50
O. 3.30 p. 3.57	O. 4.20 p. 4.40	O. 3.30 p. 3.57	O. 4.20 p. 4.40
M. 7.34 p. 8.02	O. 8.20 p. 8.40	M. 7.34 p. 8.02	O. 8.20 p. 8.40

Tramvie e Vapore Udine-S. Daniele

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE	DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
M. 6.15 a. 6.55	O. 7.20 a. 8.55	M. 6.15 a. 6.55	O. 7.20 a. 8.55
M. 11.15 a. 1.15	M. 1.22 p. 3.17	M. 11.15 a. 1.15	M. 1.22 p. 3.17
M. 12.25 p. 1.23	M. 1.40 p. 3.20	M. 12.25 p. 1.23	M. 1.40 p. 3.20
M. 5.30 p. 7.12	M. 5.10 p. 6.30	M. 5.30 p. 7.12	M. 5.10 p. 6.30

## Libreria Editrice Galli

C. CHIESA &amp; F. GUINDANI

Galleria Vittorio Emanuele

la meglio fornita di tutta Milano

Guide - Dizionari - Grammatiche

in tutte le lingue

Romanzi Italiani, Francesi, Inglese e Tedeschi

Libri Scientifici - Libri Scolastici - Libri Assoc.

Commissionari per tutti i paesi del mondo

Distribuzione gratuita di tutti i cataloghi Italiani e Francesi

Abbonamenti a tutti i giornali del Globo

Segreto da convenirsi a Stabilimenti, istituti, Biblioteche e per vendite d'importanza.

ASMA

Ricompenso: Cento mila franchi

per chi trova il modo di curare la lebbra

e ricovera i dott. CLÉY e Marsil

Per trovare la cura vera

per la lebbra

per la lebbra

per la lebbra

per la lebbra

per la lebbra

per la lebbra

per la lebbra

per la lebbra

per la lebbra

per la lebbra

per la lebbra

per la lebbra